

NEWS

Meno di 300 euro per l'innovativo convertibile Hp, che si alimenta direttamente dalla porta Usb Type-C.



Hp Pavilion x2

A partire da euro **299** Iva inclusa
www.hp.com

Pavilion x2, la nuova generazione Hp

Il MacBook da 12" ha solo "aperto la strada": l'Usb di Type-C promette di rivoluzionare il mondo degli alimentatori (e dei relativi connettori proprietari) per notebook. In pratica un unico connettore è in grado di veicolare non solo dati e flussi video, ma anche alimentare la maggior parte dei dispositivi (con potenze fino a 100 W). Nel corso del Computex Hp ha annunciato una nuova generazione di Pavilion x2 che viene alimentata proprio tramite l'Usb. Si tratta di un sistema

convertibile, che passa da tablet a notebook grazie alla tastiera esterna, agganciabile tramite una cerniera magnetica.

Il "cuore" del sistema è la parte tablet, dotata di uno schermo da 10 pollici di tipo Ips con risoluzione 1.280 x 800. Il processore quad core appartiene invece alla famiglia Intel Atom Bay Trail; si tratta di un modello Z3736F dalla frequenza base di 1,33 GHz e fino a 2,16 GHz in turbo. La memoria di sistema è pari a 2 GByte, mentre per quanto riguarda lo storage, l'x2 sarà

disponibile nella versione con 32 o 64 GByte di flash eMmc. Lo spazio di archiviazione è però facilmente espandibile, grazie alla presenza di un comodo slot micro Sd.

Nella versione solo tablet il Pavilion x2 pesa 590 grammi, mentre con la tastiera collegata il peso praticamente raddoppia, arrivando a 1,12 kg. Anche lo spessore, da tablet a notebook, cresce notevolmente: 9,65 mm nel primo caso, 16,75 mm nel secondo. In questo caso la tastiera garantisce, almeno sulla carta,

una buona digitazione viste le dimensioni dei tasti – praticamente full size – e la loro corsa di 1,5 mm. Il Pavilion x2 utilizza, come anticipato, il connettore un Usb Type-C per l'alimentazione e ha un'autonomia (dichiarata) che sfiora le 11 ore. A differenza del MacBook da 12", questo sistema dispone però anche di una porta Usb 2.0 standard e di un'uscita video micro Hdmi. Il nuovo Pavilion x2 sarà disponibile in Italia dal prossimo agosto in tre varianti colorate: rosso, bianco e argento.

FLASH DRIVE DUAL USB (TYPE-C + TYPE A)



**KINGSTON DATATRaveler
MICRODUO 3C (16 / 32 / 64 GB)**
www.kingston.com



**SANDISK DUAL
USB DRIVE TYPE-C (32 GB)**
www.sandisk.com



**PATRIOT TYPE-C USB
FLASH DRIVE (32 / 64 GB)**
www.patriotmemory.com



Il Cmos retroilluminato diventa full frame

Sony α7R II: la prima fotocamera a integrare un sensore da 35mm di tipo Back-Illuminated

Nel mondo consumer i sensori Cmos "retroilluminati" hanno ormai da tempo sostituito i tradizionali Cmos, ma le difficoltà tecnologiche hanno limitato il loro ingresso nel mondo professionale. Sony porta per la prima volta questa tecnologia nei sensori full frame, introducendola nella sua nuova ammiraglia mirrorless, l'α7R II. Il sensore Cmos Exmor R, che conta oltre 42 milioni di pixel, lavora in un range di sensibilità che va da 100 a 25.600 Iso, gamma espandibile ulteriormente a 50-102.400 Iso. Per garantire il massimo livello di risoluzione e nitidezza che un sensore da 42,4 Mpixel può offrire, l'α7R II è priva di un filtro ottico passa-basso. Ma il nuovo sensore è solo la punta dell'iceberg, in questa ammiraglia Sony

ha concentrato lo stato dell'arte in tutti i comparti. A partire dal nuovo sistema di messa a fuoco, che vanta 399 punti a rilevamento di fase (la più ampia copertura oggi disponibile su un sensore full frame) più 25 punti a rilevamento di contrasto. L'incremento prestazionale in questo caso è notevole, con Sony che dichiara una risposta che è circa il 40% più veloce rispetto all'α7R originale. Invece, dal modello precedente l'α7 II, il nuovo modello eredita – perfezionandolo – il sistema di stabilizzazione d'immagine a 5 assi, in grado cioè di correggere le vibrazioni angolari (beccheggio, imbardata e rollio) più le traslazioni laterali (lungo gli assi X e Y). Grazie a questo sistema di stabilizzazione è possibile effettuare scatti con tempi di 4,5

stop inferiori a quello di sicurezza senza rischi di micro-mosso. I risultati dello stabilizzatore possono anche essere visualizzati in anteprima in modalità live sul mirino o sul display della fotocamera. In più, lo stabilizzatore a 5 assi è in grado di interagire con gli obiettivi Sony α dotati di stabilizzatore ottico incorporato.

Con l'α7R II Sony introduce anche un nuovo otturatore, più resistente e meno soggetto a vibrazione rispetto al suo predecessore: il ciclo di vita raggiunge i 500.000 scatti, con un 50% in meno di vibrazioni. Da primato, infine, anche il nuovo mirino elettronico Oled, con lente asferica a due facce che raggiunge il

fattore d'ingrandimento attualmente più elevato, 0,78X.

L'α7R II è ovviamente in grado di registrare filmati 4K (3.840 x 2.160), sia in modalità crop Super 35mm sia in formato full frame (in cui si sfrutta l'intera superficie, in larghezza, del sensore). In modalità Super 35mm, invece, si raccolgono i dati da un numero di pixel pari a circa 1,8 volte quello del 4K (ma non in pixel binning), dati che vengono poi sovracampionati per produrre video 4K con effetti moiré e artefatti a scalino ridotti al minimo. La nuova α7R II sarà disponibile nel corso dell'estate 2015.



Sony α7R II
Euro 3.500 (solo corpo)
Iva inclusa (prezzo indicativo)
www.sony.it

LUMIX G7, IL 4K ALLA PORTATA DI MIRRORLESS

L'offerta Panasonic, per il comparto di fotocamere mirrorless, è quanto mai variegata e composita, spaziando dai modelli entry level (come la GF7) al top di gamma GH4. L'ultima nata, che si inserisce nel segmento medio/alto, è la Lumix G7, un modello progettato non solo per le foto, ma anche per i video. La peculiarità della G7, che la accomuna all'ammiraglia GH4, è la possibilità di catturare filmati con risoluzione Ultra Hd (3.840 x 2.160), ovvero con un numero di pixel 4 volte superiore al "normale" Full Hd.

Il video in questo caso non sostituisce ma può aiutare la fotografia: grazie alla funzione 4K Photo è possibile estrarre dai video i frame singoli, per scegliere esattamente l'attimo che si desidera fermare. È una funzione che si traduce, in pratica, in uno scatto a raffica a 30 fps con risoluzione ridotta a 8 Mpixel. La velocità di raffica, a risoluzione piena, scende invece a 8 fps, con AF singolo, o 6 fps, con AF continuo. Il cuore di questa mirrorless è, come per la precedente G6, un sensore Digital Live Mos in formato Micro QuattroTerzi (17,3 x 13 mm) che conta 16 milioni di pixel. Sebbene la G7 abbia anche la stessa estensione sulla scala Iso (fino a 25.600), Panasonic ha implementato un nuovo sistema, denominato Multi-Process Noise Reduction, che elabora i dettagli sulla base dell'ambiente e delle

condizioni specifiche di ogni scatto; in più la funzione Random Filter scompone la parta cromatica del rumore e la "amalgama" al resto dell'immagine, il tutto per ottenere scatti più naturali e fedeli. È stato ottimizzato anche il sistema di messa a fuoco (a contrasto) con la tecnologia proprietaria Depth From Defocus, che – comunicando con gli obiettivi Panasonic Micro QuattroTerzi – riduce i tempi di messa a fuoco, arrivando a soli 7 centesimi di secondo. Inoltre il nuovo algoritmo di AF tracking è in grado di riconoscere non solo il colore ma anche la dimensione e il vettore di movimento del soggetto: in questo modo la fotocamera è in grado di bloccare la messa a fuoco in modo più preciso (Panasonic stima che, rispetto alla G6, il nuovo modello sia il 200% più performante). Miglioramenti, infine, anche per il mirino elettronico: il fattore di ingrandimento è sempre 0,7x (nel formato 35mm) ma la risoluzione è passata da 1,44 a 2,36 milioni di pixel. Invariato invece il display, orientabile e dalla diagonale di 3".

Panasonic Lumix G7
Euro 699 (solo corpo) Iva inclusa
www.panasonic.it



Fujitsu: SP-1120 euro 462,88
 SP-1125 euro 523,88
 SP-1130 euro 669,78.
 Prezzi Iva inclusa
 www.fujitsu.com



Fujitsu completa l'offerta di scanner

Velocità di scansione fino a 30 pagine al minuto per i modelli SP Series, una nuova famiglia di scanner documentali

Si amplia l'offerta di scanner Fujitsu: il produttore giapponese ha appena introdotto una famiglia totalmente nuova, complementare ai modelli delle serie fi e ScanSnap. La nuova famiglia SP nasce per soddisfare le esigenze dei piccoli uffici e di quelle aziende che sono ancora all'inizio del progetto di digitalizzazione.

Tre al momento i nuovi modelli, siglati SP-11xx, dove xx indica la velocità massima di scansione (pari a 20, 25 e 30 pagine al minuto a risoluzione di 200/300 dpi). Proprio la velocità di scansione è l'unico dettaglio che differenzia questi modelli, per il resto perfettamente identici.

Dotati di un doppio sensore Cis a 600 ppi ottici (per scansioni fronte/retro simultanee) questi scanner sono in grado di gestire formati misti dall'A8 fino all'A4 (con grammature che vanno da 50 a 209 g/m²) e perfino tessere plastificate o badge, grazie alla possibilità di effettuare la scansione attraverso un percorso rettilineo. Tra le altre caratteristiche

tecniche spicca l'alimentatore automatico (fino a 50 fogli), il rullo di sfogliamento per separare ogni pagina e il sensore a ultrasuoni, per prevenire i pescaggi multipli dei documenti. Il formato compatto dei nuovi modelli SP (misurano 29,8 x 13,5 x 17,5 cm) consente di posizionarli facilmente sulla scrivania o in altre postazioni dove lo spazio è ridotto. Dal punto di vista della semplicità di utilizzo, questi scanner sono "zero fronzoli", visto che tutta la gestione è semplificata dalla presenza di soli due tasti (Scan/Stop e Power).

Il driver PaperStream IP, adesso compatibile con Twain/Isis, è in grado di rilevare automaticamente il formato (e l'orientamento) del documento, di determinare se il foglio è a singola o doppia facciata e di correggere automaticamente eventuali macchie, stropicciature della carta o rimuovere sfondi o filigrane decorative. Completano la dotazione due pacchetti software: un gestionale per i documenti (Presto! PageManager 9) e un Ocr (ABBYY FineReader 12 Sprint).

VODAFONE E DROPBOX SALVAGUARDANO I DATI

Vodafone, in collaborazione con Dropbox, lancia l'app gratuita Backup+. Grazie a Backup+, i clienti Vodafone hanno a disposizione 25 GByte su Dropbox dove conservare tutti i propri ricordi senza timore che vadano perduti. L'obiettivo di Vodafone è quello di offrire ai propri utenti un servizio che permetta loro di archiviare e trasferire con facilità i contenuti più rilevanti, garantendo al contempo l'accesso in qualunque luogo e da qualunque device. L'app Backup+ è disponibile per Android e iOS e trasferisce automaticamente il contenuto dello smartphone nello spazio a disposizione su Dropbox. La sincronizzazione dei nuovi dati è automatica. Backup+ si rivela particolarmente utile in occasione del cambio dello smartphone, spesso accompagnato dal timore di compromettere o addirittura perdere le informazioni più importanti conservate sul vecchio telefono, come i contatti in rubrica o le foto e i video dei ricordi più belli. Allo stesso tempo chi, per svago o per lavoro, utilizza più di un device per connettersi e comunicare, ha la certezza di poter accedere sempre e ovunque ai propri contenuti.

Per utilizzare Backup+ è sufficiente scaricare la app sul proprio smartphone e tablet, accedere o creare il proprio account Dropbox e indicare quali sono i contenuti da memorizzare: una volta completate queste semplici operazioni, sarà la app stessa ad archiviare automaticamente le informazioni indicate, senza alcuno sforzo ulteriore da parte dell'utente. Avvalendosi di un partner riconosciuto e specializzato nell'offerta di servizi Cloud, Vodafone è in grado di garantire ai propri utenti un servizio in linea con i più elevati standard di sicurezza ed efficienza presenti sul mercato. La app è disponibile gratuitamente sia su smartphone sia su tablet con sistema operativo Apple o Android, e può essere scaricata da App Store e Play Store.

